

Contraffazione

L'Ue promuove i controlli italiani su Dop e Igp

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

«In linea generale, il sistema in atto in Italia per i controlli ufficiali delle denominazioni registrate come Dop/Igp/Stg è efficace. In molti casi, l'Autorità di controllo ha attuato misure che vanno oltre i requisiti previsti». L'audit della Commissione europea sulle strutture nazionali di controllo del sistema di qualità certificata consegnato nelle scorse settimane al ministero delle politiche agricole promuove il sistema di certificazione made in Italy. Da gennaio ad agosto da Icqrf, Nac, Corpo forestale e Guardia Costiera sono state emesse anche più di 6 mila sanzioni e quasi mille persone segnalate all'Autorità giudiziaria. I quattro organismi di controllo che proteggono il «vero Made in Italy agroalimentare» hanno già effettuato 60 mila controlli, con oltre 32 milioni di euro di sequestri nei primi 8 mesi dell'anno.

E la repressione delle frodi inizia a dare i suoi frutti anche negli altri paesi. Lo scorso febbraio olio falsamente etichettato come Igp Toscano è stato sospeso dalla commercializzazione nel magazzino Harrod's di Londra. L'intervento, comunicato dal Defra Regno Unito, è stato possibile grazie all'apertura della procedura ex officio avviata dall'Ispektorato repressione frodi (Icqrf) del Ministero. Spiega il ministro: «Il prodot-

to, venduto anche sul sito web di Harrod's, recava in etichetta espliciti riferimenti evocativi della produzione dell'olio Extra vergine di oliva Igp "Toscano", protetta in ambito Ue». Ad agosto il Nucleo Ant-ifrodi Carabinieri di Parma ha scoperto un'associazione per delinquere transnazionale, dedita alla produzione e commercializzazione in ambito internazionale di «Wine Kit» recanti etichette evocative di 24 tra i più famosi vini italiani Dop e Igp (tra i quali Amarone, Barolo, Chianti ecc.), diversi per origine e provenienza ma con un chiaro riferimento al «vino italiano» accompagnate da immagini del tricolore o del Colosseo. Il valore complessivo finora accertato della frode è di oltre 28 milioni di euro.

Si spiega così anche la scelta del ministro Martina di organizzare a Milano, in vista dell'Expo un forum internazionale di contrasto alla contraffazione «anche per tirare le fila del lavoro fatto durante il semestre italiano di Presidenza dell'Ue». A Milano si riuniranno tutte le strutture di controllo europee e le principali internazionali per un «confronto aggiornato sugli strumenti di contrasto alle frodi e per rafforzare l'operatività coordinata degli organismi che tutelano consumatori e produttori». Tre le questioni da affrontare: il contrasto ai traffici internazionali di «cibo falso»; la tutela «ex officio» dei prodotti ad indicazione geografica all'interno dell'Unione

europea e poi il contrasto «alle vendite illegali nell'e-commerce».

L'Italia ha già attuato un protocollo con eBay «che ci consente oggi di rimuovere annunci dei falsi prodotti Dop e Igp Made in Italy agroalimentari». Il pressing italiano per rendere sempre più internazionale la lotta all'agro-pirateria è dettata anche dalla necessità

di tutelare un primato europeo che conta 266 prodotti certificati che «danno un fatturato di oltre 13 miliardi, il 35 per cento derivante dall'export», ricorda la Cia-Confederazione italiana agricoltori. Coldiretti sottolinea poi che dall'inizio della crisi, cioè a partire dal 2007 le contraffazioni alimentari sono aumentate del 248 per cento.

266

i marchi

L'Italia ha registrato 161 prodotti Dop, 103 Igp e 2 specialità tradizionali garantite, Stg

13

miliardi

È il fatturato della vendita dei prodotti certificati italiani, il 35% arriva dalle esportazioni

+248

per cento

È l'aumento dei prodotti sequestrati per frodi alimentari dall'inizio della crisi

